



Classe

Geografia

Un paesaggio tutto mio

Facciamo emergere le sensazioni suscitate da determinati paesaggi; sollecitiamo la capacità di nominare le emozioni e di associarle a ciascun elemento umano e/o naturale. Infine traduciamo il nostro territorio emotivo in una mappa localizzatrice di emozioni geografiche.



Per imparare a nominare le emozioni: Serrelli, S. (2017). *Tea, il libro delle emozioni*. Firenze: Giunti.

Per giocare con **le carte delle emozioni**: www.lavitascolastica.it > materiali didattici > Le carte delle emozioni

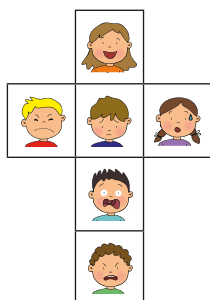


www.wikihow.it > **Realizzare un diorama**



Per la **mappa emotiva**: www.montesca.it/mappaemotiva/mappa.asp

Fig. 1



Il mio paesaggio comunica tante emozioni

Raccogliamo i bambini in cerchio e invitiamoli a riferire dove siano stati durante le vacanze invernali. Chiediamo di concentrarsi su un luogo all'aperto che li ha fatti emozionare molto.

Guidiamoli a dare un nome alle sensazioni provate di fronte agli elementi, naturali e non, del paesaggio. Domandiamo di fare un disegno così che anche i compagni possano immaginarlo, di scriverci il nome di ogni elemento che li ha colpiti, di descriverne la posizione. Mettiamo a disposizione dei bambini le **carte delle emozioni**. Domandiamo di scegliere quelle più appropriati al paesaggio rappresentato e di attaccarle nei punti del disegno a cui emotivamente corrispondono.

Emozioni geografiche...

Organizziamo la classe in coppie e proponiamo uno scambio dei disegni individuali: a turno, ogni membro dovrà osservare con rispetto l'altrui territorio emotivo e chiedere di spiegare perché un certo elemento naturale o umano gli/le susciti l'emozione indicata dal simbolo attaccato.

Durante lo scambio di informazioni geografiche, incoraggiamo i bambini a restituire dei racconti connessi al paesaggio raffigurato.

Conclusi i confronti in coppia, riuniamoci in gruppo: tiriamo un dado delle emozioni (**Fig. 1**) preparato in precedenza e prendiamo come riferimento la faccia che si posiziona in alto.

I bambini che riconoscono di aver vissuto o

ascoltato un racconto a essa inerente potranno riferirlo a tutto il gruppo. Evidenziamo come luoghi simili siano percepiti in modo analogo e/o differente da individui diversi e lasciamoci affascinare dalla varietà dei messaggi emotivi che è in grado di comunicare un paesaggio.

Paesaggio... in scatola!

Riprendiamo il disegno del territorio emotivo e proponiamo di renderlo tridimensionale costruendo un diorama. Come cornice, scegliamo la scatola di un paio di scarpe. Riferiamoci al paesaggio che avevamo rappresentato e connotato con i punti emotivamente sensibili: aiutiamo ogni bambino a smontarlo, elemento per elemento, e a darne una lettura denotativa e connotativa. Diamo il via a un'attività laboratoriale: mettiamo a disposizione materiali diversi (carta velina, cartoncini, colla vinilica, lana ecc.) da utilizzare dando sfogo alla creatività.



Seguiamo i passaggi per **realizzare un diorama** e domandiamo a ogni bambino/a di:

- stilare un elenco degli elementi naturali e umani;
- individuare materiali per rappresentarli;
- realizzare lo sfondo, la base, i dettagli del diorama in modo che risulti fedele alla realtà;
- inserire dei segnali (bandierine colorate o altro) alla stregua di *alert* in corrispondenza dei punti emotivamente sensibili: toccandoli attiveranno il ricordo e il racconto, così il diorama diverrà una mappa per la localizzazione delle emozioni associate agli elementi del paesaggio (**mappa emotiva**).

Per concludere

Permettiamo ai bambini di tenere il diorama accanto a sé e di aggiungere degli *alert*, qualora emergesse qualche altro ricordo, di "narrarlo" ai compagni e di modificarlo come vogliono.